Trionfo di Minardi nella Como - Genova

AVVENIMENTI SPORTIVI

A Vittorio Marzotto il G. P. di Monaco

LA QUINDICESIMA TAPPA COMO-GENOVA DEL «GIRO D'ITALIA»

Minardi vince in volata a Genova su un gruppetto fuggito alla Scoffera

Soldani, Pasotti e Moresco ai posti d'onore - Il gruppo con gli «Assi» segue a 57" - La classifica generale è immutata

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 2 — *Ora Coppi esagera. Prendendo le parole dalla bocca di Francesco Ferrucci il Giro, a Coppi, potrebbe dire: «Vile, tu uccidi un uomo morto!». Coppi. «Maramaldo», ieri ha messo il cuore in pace anche a quei pochi che, dopo Bolzano, ancora credevano che il Giro potesse dire qualcosa di nuovo.*

Con la sua grande corsa Coppi ha così rotto il sogno di gloria che Koblet fino ad Onno si era fabbricato; era un sogno che aveva per culla il tic-tac dell'orologio... Koblet ha aspettato sul traguardo Coppi; forse anche a Koblet, uomo di ghiaccio, ieri, sul traguardo di Como il cuore batteva più forte... quando 15", un soffio, manco mezzo giro di pista, la sveglia di Coppi ha buttato giù dal letto dei sogni. Koblet! Ma «Hugo pettine d'oro», anche se il cuore gli batteva più forte, non s'è scomposto: è andato da Coppi e gli ha stretto la mano.

Koblet, dietro a Coppi di 15", ha fatto comunque una corsa degna del suo prestigio e del suo orgoglio, tanto più che le condizioni del suo fisico non sono ancora perfette: Koblet s'è scaldato troppo la testa sotto il sole di Orano, è stato male una settimana, non ragionava più. Koblet ha sofferto una crisi di stomaco sul passo dell'Abetone ed una crisi di fatica sul passo del Falzarego. Ieri, poi, Koblet s'è fatto tagliare 7 forunçoli, aveva perciò un po' di febbre e non poteva stare bene in sella; ma sta venendo a galla, Koblet. Il duello con Coppi al «Tour» promette di essere bello; anzi, dovrebbe affascinare. Coppi e Koblet, Koblet e Coppi. Per un verso o per l'altro di Coppi e Koblet bisogna sempre parlare; così si soffocano gli altri uomini.

Ce ne sono dei bravi nel Giro: c'è Astrua, per esempio, che molto vale. Anche ieri Astrua s'è difeso a denti stretti, impegnato allo spasimo: e il tic-tac dell'orologio gli ha dato anche soddisfazione, come a Rocca di Papa. A Como, infatti, dietro a Coppi e Koblet c'è Astrua.

Poi Kubler: è sempre uno spavaldo campione che si batte gomito a gomito con tutti; e Magni che non ha più lo smalto di eccezione ma che arriva sempre a ridosso dei più bravi. Bartali è l'uomo che sta nel cantuccio più caldo del cuore della folla: e se qualche volta Bartali resta un po' indietro, la folla capace è dice: «Ohe, ha 38 anni!». Zampini ha la «maglia bianca» ed è il più bravo di quel mazzo di giovani nel quale si agitano anche Defilippis, Benedetti, Padovan, e dove Albani e Zampieri lottano per venire a galla, per sfondare. Nel Giro continuano a tenere un bel passo gli uomini dalla scorza dura, che Ockers rappresenta: voglio dire Martini, Fornara, Biagioni, Vincenzo e Vittorio Rossello, Grosso, Lambertini, Schaer, Roma, Bresci, Carrea, Keteleer.

Una sorpresa, una bella lieta sorpresa è Elio Brasola. A ridosso degli assi e dei «campioni» Elio Brasola si batte con forza, con coraggio; e non si perde, nè sul piano nè in montagna. E buona è la corsa di Close: si impegna Clerici e Pasotti viene fuori dal guscio. Ma nel guscio, anche se oggi si sono dati da fare, sono chiusi ancora Minardi, Soldani, Sartini, Ciolli, Barozzi e Moresco.

Voglio parlare un po' di «Rinaldo da Bargagli» e non ne posso parlare bene. Che cosa ha il ragazzo? E' chiuso, dal gruppo non si scopre mai, non trova l'azione giusta, si perde sulle ruote: eppure ha costanza e furberia. Ma... Moresco verrà fuori oggi nella corsa che passa davanti a casa sua? La battaglia oggi potrebbe essere fra Moresco, Vincenzo e Vittorio Rossello. Sono tre uomini che per toccare il traguardo di Genova darebbero una mano. Ma gli altri non staranno a guardare. Anche se non sono stelle.

Come è grigia, triste: il lago, che appena si muove, sembra una grossa macchia d'inchiostro. Non fa freddo, però con lo stomaco coperto si sta meglio. All'appello, oggi, mancano Rossi e Brun. Sono tornati a casa pieni di foruncoli, magri e patiti. Sono così 92 gli uomini che, oggi, fanno la corsa. Nell'aria c'è puzza di bruciato...

Infatti: via e scoppia! La strada è tutta una scritta: «Evviva Coppi». La gente è spessa; la corsa per passare nella folla si apre la strada coi gomiti, a fatica. La corsa ha il passo svelto, deciso, ma il gruppo non si rompe. I pifferi di Cantù suonano ed incantano la corsa, che si ferma di colpo. Petrucci va per terra con Dubuisson; niente di rotto. E Corrieri azzecca due traguardi: Cantù e Barlassina, uno a testa; poi ne azzeccano Kamber e Salimbeni (Seveso). Salimbeni qui è conosciuto e qui scappa: è una fuga che farà felice la sua mamma, che sulla porta di casa aspetta per vederlo passare. A testa bassa, Salimbeni fugge ed arriva a Varedo con l'15" di vantaggio, ma poi spacca una gomma e il gruppo gli casca addosso.

Milano (km. 44.300 a 36,125 all'ora): la corsa si infila dentro la folla con una staffetta di due uomini, ottusi e Kamber. Ecco la nota strada della «Milano - San Remo»: conca fallata, Binasco.

«Passeggiando per Milano . quante cose puoi vedere .. ».

Ma il Giro qui a Milano non fa veder niente; un gruppo, la corsa va su traguardi che non hanno più scopo. La strada è piatta e la corsa si sfoga nella volata: Corrieri batte Casola e Van Steenbergen nello sprint del «Milleruote» a Pavia.

«Pipazza» Minardi ha finalmente trovato la sua giornata

A passo di strada, caccia alle osterie e alle fontane: nella fretta di acchiappare un secchio d'acqua, cadono Biagioni, Ciolli, Barozzi, Ciarcià e Rivola. E poi vanno per terra anche Croci, Torti, Albani, Minardi, Bevilacqua, Roma, Schaer e Clerici, che si spella un po' e rompe una ruota. E' una vecchia storia anche questa, quando le corse vanno troppo piano gli uomini cadono. Ci sono esempi illustri che non è il caso di fare. Anche per non prendere la patente di menagramo.

Caldo e noia, noia e caldo: la strada è sempre piatta e sembra una squaglio di cioccolato: non c'è filo d'aria. La corsa ora entra nei feudi di Coppi: Tortona, Pozzola, Novi Ligure, sono in festa per il passaggio di «sua maestà Fausto Coppi». Un piccolo aeroplano ronza nel cielo e trascina un evviva per Coppi; le strade, i muri, di evviva per Coppi sono tutti pieni.

Uno strappo nella corsa: è di Corrieri. Massocco, Ciarcià, Bernardini e Gerrasoni ma è subito cucito dalle ruote del gruppo. Il passo della corsa è sempre stanco. Anche quando Koblet, a Sertavalle, spacca una gomma, il passo della corsa resta tranquillo. Poi la strada si alza un po': comincia così l'arrampicata, lunga, lenta e dolce, che ha per traguardo il passo della Scoffera.

Giarì. Voltaggio. La Castagnola: nessuna novità. Nessuno scatta, nessuno scappa. Manco i gregari; ancora non è venuta l'ora della libera uscita. Giù dalla Castagnola la corsa scivola nella soffice valle dello Scrivia: tocca Busalla e si alza sui pedali. Ora viene la montagna della Scoffera. Minardi con uno scatto furioso strappa la corsa ed arriva a Montoggio con 15" di vantaggio su Soldani, Pasotti, Roma, Drei, Vittorio e Vincenzo Rossello. Il gruppo è staccato di 30". E' Moresco? E' nel gruppo; su un muro invano è scritto: «Moresco, via... questa è tua!»

A Fasce di Farlo dal gruppo scappano Petrucci, Isotti e Fornara mentre Minardi si lascia acchiappare dalla pattuglia di Pasotti. Più su anche Fornara agguanta le ruote della fuga, in una breve discesa. Ma ecco subito l'ultima rampa del passo della Scoffera, traguardo rosso a quota 674. Gli uomini in fuga passano sul nastro in quest'ordine: Minardi, Roma, Soldani, Drei, Pasotti, Vittorio e Vincenzo Rossello, Fornara. A 50' viene Moresco; a 55" Dordoni; a 1'03" il gruppo.

La discesa a biscia porta giù nella valle del Bisagno; tira la fila Minardi, con foga disperata: ma due curve più su, già si vede la lunga coda del gruppo. All'improvviso, quando è quasi sulla porta di casa sua, è Bargagli. Moresco salta via dal gruppo: viene giù come una palla da schioppo.

E' una discesa pazza, rompicollo che si plana a Prato. Quelli che inseguono corrono; ma quelli che fuggono volano. E già le prime case di Genova sono lì. Dal gruppo vorrebbe venir via anche Koblet, ma Coppi gli prende la ruota.

Volata, dunque, della fuga, sulla pista di cemento dello Stadio della Nafta: entra Fornara, e fa il passo in testa sino a metà dell'ultima curva. Poi scatta Pasotti e Soldani gli salta alla ruota. Moresco è alla corda, Minardi all'esterno; Pasotti al centro è sempre in testa. Sul rettilineo scatta Soldani che passa Pasotti, ma Minardi rinviene forte e batte Soldani di una gomma grossa. Dopo Minardi e Soldani il giudice di arrivo classifica nell'ordine: Pasotti Moresco, Vincenzo Rossello, Fornara Vittorio Rossello, Roma, Drei. Il gruppo arriva 57" dopo. E, del gruppo Ockers vince lo «sprint».

Minardi, dunque, ha vinto: è una bella impresa. Chi se lo aspettava più Minardi nel Giro? Minardi ha attaccato per primo e, per primo, è arrivato a Genova. Vuol dire che, se vuole, Minardi può fare: ed allora perchè Minardi perde sempre l'autobus delle corse? Ma, oggi, è giorno di festa per Minardi. E non sono io che, la festa di Minardi, voglio guastare. Anzi, io grido: «Evviva Minardi» perchè, a Minardi, voglio bene.

Vincenzo e Vittorio Rossello e Moresco, non hanno azzecchato il traguardo di Genova. Ma si sono battuti sino allo spasimo per arrivare. Se non ci sono riusciti, non hanno colpa. La colpa è di Minardi, che oggi si è scatenato.

Ed anche questa è fatta: Genova è un traguardo che si cancella dal Giro: sotto la «naja», si contavano i mesi ed ogni mese si faceva un segno sulla cinghia. Qui si contano le tappe: fatta questa, ne restano ancora cinque. Poi, domani, quattro... Però, quella di domani è una corsa di lusso: mezza «Milano-Sanremo»; tutto l'arco d'oro della Riviera dei fiori. Una corsa breve, dunque: km. 136. Una corsa secca e nervosa, anche. Una corsa che, dopo aver fatto l'altalena su e giù per la Colletta e i Piani d'Invrea, cerca alla fine le rampe di Capo Mele, di Capo Cervo e di Capo Berta. La potrà trovare, una soluzione di forza, la corsa. Anche perchè Sanremo è un traguardo che attrae; sul traguardo di Sanremo si punta sempre grosso. E' un vizio di tutti

ATTILIO CAMORIANO

Coppi, Bartali e Koblet multati dalla Giuria

GENOVA, 2 — Per ritardo alle operazioni di partenza sono stati multati di lire cinquecento Bartali e Koblet. Coppi, invece, è stato penalizzato di lire mille essendo egli alla seconda infrazione.

Al massaggiatore della casa Nilux è stato inibito di seguire le prossime tappe a bordo della vettura ufficiale per aver gettato, in alcuni centri abitati, bustine reclamistiche contenenti fotografie dei corridori.

IL GIRO IN CIFRE

L'ordine d'arrivo

1) MINARDI Giuseppe (Legnano) che copre i Km. 247 del percorso in 7.11'08" alla media oraria di Km. 34,374; 2) Soldani; 3) Pasotti; 4) Moresco; 5) Rossello Vincenzo; 6) Fornara; 7) Rossello Vittorio; 8) Roma; 9) Drei; 10) Ockers in 7.12'05"; 11) De Filippis; 12) Albani; 13) Conte; 14) Brasola A. 15) Koblet; 16) Logli; 17) Bartali; 18) a pari merito tutti col tempo di Ockers (7.12'05") un folto gruppo comprendente: Astrua, Close, Coppi, Geminiani, Kubler, Magni, Petrucci e Van Steenbergen. Bevilacqua è giunto 70°.

La classifica generale

1) COPPI, ore 86.17'20" (maglia rosa); 2) Magni a 9'18"; 3) Kubler a 9'24" (maglia verde); 4) Zampini a 10'29" (maglia bianca); 5) Bartali a 10'33"; 6) Ockers a 10'58"; 7) Astrua a 14'36"; 8) Koblet a 14'38"; 9) Zampini a 14'58"; 10) Geminiani a 16'4"; 11) Albani a 18'14"; 12) Elio Brasola a 18'14"; 13) Close a 22'32"; 14) Pasotti a 23'55"; 15 Minardi a 25'3".

AUTOMOBILISMO

A Vittorio Marzotto il G. P. di Monaco

Castellotti e Stagnoli entrambi su «Ferrari» ai posti d'onore

MONTECARLO, 2. — Vittorio Marzotto, a bordo di una «Ferrari» ha vinto oggi il GRAN PRIX DE MONACO per macchine sport oltre 2000 cmc.

Marzotto ha compiuto il percorso in ore 3.21'28"4, alla media oraria di chilometri 93.600. Al secondo posto si è classificato un altro italiano, Eugenio Castelotti, pure su «Ferrari», col tempo di ore 3.21'43"9. Terzo è giunto un altro italiano, Antonio Stagnoli, anche egli su «Ferrari».

La vittoria di Marzotto, pur essendo meritata, è stata molto facilitata da un incidente occorso ai due grandi favoriti, l'inglese Moss su BRM e il francese Manzon con la SIMCA-Gordini. I quali, entrati in collisione, sono usciti di pista distruggendo le loro macchine. Per fortuna sia i due piloti che gli spettatori sono rimasti completamente illesi

Luigi Fagioli in gravi condizioni

MONTECARLO, 2. — Il corridore italiano Luigi Fagioli, che sabato scorso, durante le prove per il Gran Premio automobilistico, ebbe un grave incidente, versa stasera in gravi condizioni.

Fagioli, che è ricoverato in ospedale non ha ancora ripreso conoscenza.

L'INCONTRO A MILANO TRA U.I.S.P. E F.S.G.T.

Seconda giornata di Italia-Francia

La partita di calcio vinta dai ragazzi dell'UISP per 4-2

MILANO, 2 — Il grande incontro sportivo per l'«Amicizia e la Pace» Italia-Francia si è concluso nel tardo omeriggio di oggi all'Arena con le ultime gare tra una folla plaudente e sportiva.

«Au revoir» — hanno gridato i giovani lavoratori francesi della F.S.G.T. durante la sfilata conclusiva della manifestazione.

«Arrivederci» — hanno risposto gli sportivi che affollavano il pulvinare dell'Arena. «Au revoir», «Arrivederci»: due parole, due lingue ed uno stesso significato ed un impegno. S'incontreranno ancora i giovani francesi con i loro coetanei italiani perchè la amicizia tra i due popoli passa per durare nella difesa della pace e per il progresso.

Le varie manifestazioni sportive all'Arena hanno avuto inizio alle 15.30. Erano in programma gare di calcio di atletica e di ginnastica.

Alle 16 le squadre di calcio entrano in campo nelle seguenti formazioni:

FRANCIA: *Bedu; Cloide; Fara; Mori, Hello, Leroy; Ferand, Petri, Loubrieres, De Glasier, Dubuisson.*

ITALIA: *Dossena; Campi, Scali; Locatelli, Barbestra, Havè; Vecchio, Gabella, Molaschi, Carettoni, Golia.*

Arbitro: *Bianchi.*

Lo schieramento degli atleti viene salutato da grandi applausi da parte delle migliaia di sportivi. La gara vede gli italiani manovrare di slancio controllati a stento dagli amici-avversari della Francia. La difesa in maglia blu (F.S.G.T.) ha un gran daffare e al 21' deve lasciare via libera alla prima segnatura.

E' Molaschi che, ricevuto un allungo da Havè scavalca il robusto centromediano Hello e batte, imparabilmente, Bedu (in maglia gialla). Uno a zero. Applausi ancora e strette di mano cavalleresche.

I francesi passano, quindi, al contrattacco con precisi «cross», dribbling rapidi ed allunghi, finchè si arriva al meritato pareggio con Petri, il migliore uomo della squadra transalpina. Ora gli ospiti spingono a fondo, manovrano bene, e si distinguono in sottigliezze che strappano gli applausi.

Passano ancora tre minuti e l'UISP va nuovamente in vantaggio con Vecchio il quale sfrutta una caotica azione sotto la porta di Bedu e segna di testa. Due a uno. Sembrava che le squadre dovessero uscire dal campo con un cavalleresco pareggio, invece i francesi vanno negli spogliatoi con una rete in passivo. Niente di grave. Anche nell'amicizia (o meglio solo nell'amicizia) si assiste al vero sport. Quindi, applausi per tutti.

Si ricomincia con la F.S.G.T. allo attacco. I nostri fanno il gioco di contro piede basandosi sulla debolezza della difesa avversaria. Infatti proprio di contropiede, al 4' dall'inizio Gabella fulmina la rete di Bedu, mirando l'angolino sinistro. Molto bello: Bedu si avvicina e stringe la mano all'avversario che l'aveva battuto. Veramente ammirevole il gesto del giovane francese.

Il gioco prosegue. Al 22' si accorciano le distanze per una «papera» di un difensore «granata». Sembra, ora, che gli uomini della maglia «blu» debbano pareggiare. Le loro girandole sotto la porta di Dossena si fanno più frequenti, la loro foga aumenta. Ma sono ancora i giovani dell'U.I.S.P. a passare. Al 39' infatti, Lolla, a conclusione di un azione ben congegnata, batte per la quarta volta Bedu. Per concludere: hanno segnato al 21' Molaschi (I); al 33' Petri (F); al 36' Vecchio (I) nel primo tempo; al 4' Gabella (I); al 22' Feraud (F); al 39' Lolla (I), nel secondo tempo.

Ed ecco i risultati di atletica: Lancio del peso: *1) Motti (F) m. 13; 2) Richard (F) m. 11.90; 3) Domeli (I) m. 11.10; 4) Montanari (I) m. 10.96.* Salto in lungo: *1) Spinozzi (I) m. 6.21; 2) Perriaraz (F) m. 6.18; 3) Motti (F) m. 5.93; 4) Adonato (I) 5.53; 5) Testori (I) m. 5.49; 6) Corbet (F) m. 5.49; 7) Fanoni (I) m. 5.14.* Salto in alto: *1) Couvret (F) m. 1.75; 2) Motti (F) m. 1.70; 3) Rosio (F) m. 1.70; 4) Salaroli (I) m. 1.65; 5) Sanlorenzo (I) m. 1.65; 6) Bellagalla (I) m. 1.50.* Metri 100 piani: *1) Orel (F) in 11"7; 2) Raquin (F) in 11"7; 3) Passaglia (F) in 11"8; 4) Testori (I) in 11"9; 5) Adonato (I) in 12"1.* Metri 400 piani: *1) Spinozzi (I) in 42"; 2) Pomerau (F) in 52"8; 3) Sacco (I) in 54"3;.* Staffetta 4x400: *1) Italia in 3'36"3; 2) Francia in 3'39".* Staffetta 4x100: *1) Francia in 45"8; 2) Italia in 51"6.*

La corsa ciclistica per dilettanti svoltasi su un percorso di 137 km. ha visto la vittoria di Domenico Perotti della U.I.S.P. di Torino il quale ha compiuto la distanza in 3.44' alla media oraria di Km. 36.473. Dietro al vincitore si sono classificati nell'ordine: Cristian, Lambra, Milone, Ristuari Veoetti, Tomba, Sondalo e Rabuani.

F. M.

MATEMATICAMENTE IRRAGGIUNGIBILI I BIANCONERI TORINESI

La Juventus ha vinto il campionato di calcio

Pari a quota 40 Fiorentina, Napoli e Lazio lottano per il quarto posto

Avendo il Milan colto un solo punto sul campo della Lazio i bianconeri juventini sono già, matematicamente, i campioni d'Italia. E' la nona volta che la società torinese conquista lo scudetto, eguagliando con ciò il primato del vecchio Genoa, ma essendo moralmente in grande vantaggio su quest'ultimo dal momento che i campioni vinti dalla Juventus sono in gran parte quelli a girone unico di venti o di diciotto squadre e perciò molto più validi e rappresentativi di tutto il calcio nazionale.

La Juventus detiene anche tutti i primati parziali di questo campionato: ma di ciò parleremo più diffusamente in sede di consuntivo della stagione calcistica. L'Internazionale si è presa il lusso di battere la Juventus ed è stato questo un bell'esempio di orgoglio della squadra nerazzurra che riscatta, almeno in parte, le brutte esibizioni delle ultime settimane.

La lotta per il quarto posto si è fatta vibrante. Tre squadre — Napoli, Lazio e Fiorentina — sono ora sulla stessa linea, a 40 punti. Il Napoli ha vinto ancora una volta con una certa fortuna, sul palo di arrivo; la Fiorentina ha perduto a Torino contro una squadra granata avida di punti e che giocava col miraggio della salvezza; la Lazio ha pareggiato decorosamente con gli ormai ex campioni del Milan. Questi risultati dànno un certo interesse alle partite delle prossime settimane per la conquista del «piccolo scudetto». I confronti diretti decideranno: domenica ce ne sarà subito uno: Fiorentina-Napoli a Firenze e potrebbe essere davvero decisivo. E la domenica dopo ci sarà un Fiorentina-Lazio altrettanto importante. Sulla carta la squadra viola sembra la più favorita per la conquista della posizione d'onore dietro le «tre grandi».

In zona retrocessione — che i risultati di domenica hanno se non matematicamente almeno virtualmente ristretto da otto a quattro squadre — le partite di Bologna (ove i rossoblu non sono riusciti a vincere contro il Palermo) e di Busto Arsizio (ove la Triestina è riuscita a cogliere un preziosissimo pareggio) sembrano decisive. Ora le squadre più direttamente minacciate restano la Lucchese e l'Atalanta (ambedue perdenti fuori casa). Il Bologna e il Padova, questo ultimo malgrado la vittoria casalinga sulla Sampdoria.

La Lucchese e l'Atalanta sono a quota 30, mentre Padova e Bologna sono a quota 28. Due di queste squadre dovranno retrocedere insieme con il Legnano e un'altra dovrà disputare la qualificazione con la seconda classificata della B Lucchese e Atalanta debbono giocare due partite in casa e una soltanto fuori. Sembrano quindi le più favorite, avendo fra l'altro due punti di vantaggio sulle rivali. Il Bologna ha gravemente peggiorato la sua pessima situazione pareggiando in casa con il Palermo ed ora dovrà disputare 2 partite fuori casa(una a Milano con l'Inter) e una soltanto in casa. Il Padova solo apparentemente sembra più favorito dal calendario: ha due partite in casa contro una sola fuori casa: ma le due squadre che dovrà ospitare si chiamano nientemeno che Juventus e Internazionale. Se tutto dovesse svolgersi con regolarità (e finora, per la verità, a differenza di altri campioni, tutte le squadre giocano non onestamente...) non vediamo come Padova e Bologna possano salvarsi dalla retrocessione, mentre resta la grande incertezza circa la quart'ultima: Lucchese o Atalanta?

Udinese, Torino, Triestina e Como, dicevamo, sono salite in arie più respirabili, ma devono stare anch'esse attente ai passi falsi, alle distrazioni: potrebbero tornare tutte in condizioni disperate e proprio alla chiusura del torneo

TENNIS

Italia batte Austria 4-1

VIENNA, 2 — Il torneo internazionale di tennis fra l'Italia e l'Austria si è concluso oggi a Vienna con la vittoria degli azzurri per 4-1.

Oggi sono stati disputati i due incontri finali di singolo: nel primo l'italiano Marcello Del Bello ha facilmente sconfitto l'austriaco Hans Dedl per 6-2, 6-2, 6-3; nel secondo l'austriaco Alfred Huber ha battuto l'italiano Renato Gori per 6-3, 7-5, 6-3, assicurando alla sua squadra l'unica vittoria del torneo.

LA PREOLIMPIONICA CICLISTICA DI IERI A VALLELUNGA

Vittorie di De Rossi, Morettini, Aureggi e Giberti

La pista di terra battuta non ha permesso agli «sconfitti» dell'«Appio» di rivalersi — Anche gli infortunati Pugi e Giorgetti hanno partecipato alle gare

La preolimpionica di ieri a Vallelunga non ha potuto dare agli «sconfitti» dell'«Appio» una benchè minima possibilità di rivalsa o di conferma poichè la pista nella quale gli atleti si sono dati battaglia ieri era di terra battuta e pertanto poco adatta ai «pistards». I velocisti non hanno reso, (del resto non potevano rendere meglio su una pista come quella di Vallelunga) e i passisti erano handicappati dal fondo. I risultati ottenuti non rispecchiano perciò esattamente i valori in campo e una valutazione anche approssimativa del rendimento dei singoli sarebbe assolutamente fuori posto. Tanto per precisare, citiamo il giro a cronometro durante il quale il miglior tempo, registrato dall'imbattibile Morettini (che all'Appio ha girato in 1' e 13"), è stato di 1'19"!

Considerazioni preliminari a parte, particolarmente interessante è stata l'individuale di 16 giri (per complessivi 16 Km.) vinta dal campione del mondo Mino De Rossi davanti al forte ed elegante Aureggi. Altra gara avvincente è stata l'individuale a coppie da Aureggi-Brunello contro De Rossi-Rossi, secondi per soli 5 metri. Giberti ha vinto nettamente l'handicap, profittando di una inutile «surplace» avvenuta tra Maspes e Giorgetti. Null'altro di notevole da segnalare. Poco pubblico, buona la organizzazione di Vallelunga.

GIORGIO NIBI

I risultati tecnici

Velocità

1) *batteria:* 1) Morettini, 2) Pugi 3) Giberti; 2) *batteria:* 1) Valesi, 2) Maspes, 3) Giorgetti; *batteria per il 5.o e 6.o:* 1) Giorgetti, 2) Giberti. *Finale 1.o e 2.o:* 1) Morettini, 2) Maspes, 3) Valesi, 4) Pugi.

Eliminatoria

1) Aureggi, 2) Brunello, 3) De Rossi, 4) Rossi A., 5) Antonelli, 6) Russo, 7) Zucchetti

Inseguimento a coppie

1) *batteria:* 1) De Rossi-Rossi, 2) Antonelli-Russo; 2) *batteria:* 1) Aureggi-Brunello, 2) Zucchetti-Brunetti. *Finale per il 1.o e 2.o:* 1) Aureggi-Brunello, 2) De Rossi-Rossi.

Handicap

1) Giberti, 2) Giorgetti, 3) Maspes, 4) Morettini, 5 Valesi

Giro a cronometro (1 km.)

1) Morettini, 2) Maspes, 3) Pugi, 4) Giorgetti, 5) Giberti, 6) Valesi.

Individuale giri 16

1) De Rossi, p. 16; 2) Aureggi, p. 12; 3) Brunello, p. 10; 4) Antonelli, p. 7; 5) Giberti, p. 5; 6) a pari merito: Pagliari, Michelotti, Brunetti p. 2.

RIDUZIONI ENAL: Astoria, Arenula, Astra, Augustus, Alhambra, Appio, Atlante, Acquario, Barberini, Bernini, Clodio, Cristallo, Corso, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Europa, Eden, Espero, Garbatella, Gaidencine, Giulio Cesare, Fiamma, Impero, Iris, La Fenice, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Palazzo, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Salone Margherita, Tirreno, Supercinema, Trieste, Tuscolo, XXI Aprile, Verbano. TEATRI Ateneo, Rossini, Sistina, Pirandello, Valle.

TEATRI-CINEMA

TEATRI

ARTI: Ore 21: Domani Teatro Opera Comica «La cambiale di matrimonio», «Il campanello dello speziale».
ELISEO: Ore 21: «L'amico Fritz».
PIRANDELLO: In allestimento: «I piccoli borghesi».
QUIRINO: ore 21: C.ia Piccolo Teatro in Musica Città di Roma «Fra Diavolo».
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Durante «Aria de mare».

VARIETA'

Alhambra: Ragazze di Piazza di Spagna e rivista.
Altieri: Il n. 1 della schiera celeste e Riv.
Ambra-Jovinelli: Caroline Cherie e Riv.
La Fenice: La regina dei pirati e Riv.
Manzoni: Riv. con Trottolina-Rosetta Del. Canta F. Ricci.
Principe: Il bazar delle follie e Riv.
Quattro Fontane: Cartouche e Riv.
Volturno: Il sogno di Zorro e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Il matrimonio cosa seria.
Acquario: La valle della vendetta
Adriacine: Il vascello misterioso.
Adriano: I predoni del Kansas.
Alba: Gli avvoltoi non volano
Alcyone: Due soldi di speranza.
Ambasciatori: La campana del convento
Aniene: Colt 45.
Apollo: Sterminio sul grande sentiero
Appio: Il sogno di Zorro
Aquila: Signori in carrozza
Arcobaleno: Elopement.
Arena Esedra: La valle delle aquile
Arenula: Bandiera gialla
Ariston: Più forte dell'amore.
Astoria: La spia del lago.
Astra: L'uomo dell'Est
Atlante: Bellezze a Capri
Attualità: L'avventuriero di Macao
Augustus: Il marchio del rinnegato
Aurora: Il conte di Brechard
Ausonia: L'uomo dell'Est
Barberini: La mia donna è un angelo.
Bernini: Pelle di rame.
Bologna: Il sogno di Zorro
Brancaccio: Due soldi di speranza.
Capannelle: Notti messicane
Capitol: Vedovo cerca moglie.
Capranica: Lorenzaccio
Capranichetta: La strada del mistero
Castello: Il ponte di Waterloo
Centocelle: Era lui sì sì
Centrale: I conquistatori della Sirte
Cine-Star: L'uomo dell'Est
Clodio: Il ponte di Waterloo
Cola di Rienzo: Il sogno di Zorro
Colonna: La foresta pietrificata
Colosseo: Che vita con un cow boy
Corso: Vogliamo dimagrire.
Cristallo: Le meravigliose avventure di Guerrin Meschino
Delle Maschere: Il marchio del rinnegato
Delle Terrazze: Hotel Sahara
Delle Vittorie: Il sogno di Zorro
Del vascello: La regina dei pirati
Diana: Don Camillo
Doria: Il difensore di Manila
Eden: L'uomo dell'Est
Espero: L'amante.
Europa: Lorenzaccio
Excelsior: Bellezze a Capri
Farnese: I conquistatori della Sirte
Faro: Tempesta sull'oceano indiano
Fiamma: Più forte dell'amore
Fiammetta: Mr. Denning Drives North.
Flaminio: La valle della vendetta
Fogliano: I racconti di Hoffmann
Fontana: La famiglia Passaguai fa fortuna
Galleria: Hong Kong
Giulio Cesare: L'uomo dell'Est
Golden: L'uomo dell'Est
Imperiale: La valle delle aquile
Impero: Mostro folle.
Induno: Sterminio sul grande sentiero
Jonio: Anna
Iris: Il ponte di Waterloo
Italia: Il segreto del lago
Lux: Vacanze al Messico
Massimo: La duchessa dell'Idaho
Mazzini: I tre soldati
Metropolitan: Questa nostra vita con (Bette Davis).
Moderno: La valle delle aquile
Moderno Saletta: L'avventuriero di Macao
Modernissimo: Sala A: Due soldi di speranza; Sala B: La valle della vendetta
Nuovo: La duchessa dell'Idaho
Novocine: Il segreto del lago
Odeon: Filumena Marturano
Odescalchi: Vedi Napoli e poi muori
Olympia: Sterminio sul grande sentiero
Orfeo: I due derelitti
Ottaviano: I tre soldati
Palazzo: Gli invasori
Palestrina: Il bandito della Casbah
Parioli: La regina dei pirati
Planetario: La chiave della città.
Preneste: La nostra pelle.
Primavalle: Il 7. lancieri carica
Quirinale: L'uomo dell'Est
Quirinetta: La notte è il mio regno (16.45-19-22)
Reale: Due soldi di speranza.
Rex: Il sogno di Zorro
Rialto: Ladri di biciclette
Rivoli: La notte è il mio regno (16.45-19-22)
Roma: Le ragazze di piazza di Spagna
Rubino: Roma ore 11.
Salario: Femmina folle
Sala Umberto: Le avventure di Marco Polo
Salone Margherita: Ultimatum alla terra
Sant'Ippolito: Ai vostri ordini signora.
Savoia: L'uomo dell'Est
Smeraldo: Sabbie rosse
Splendore: Quando le signore si incontrano
Stadium: Il magnifico fuorilegge
Supercinema: Hong Kong
Tirreno: La pista di fuoco.
Trevi: Il grande Caruso.
Trianon: Sogni proibiti.
Trieste: Lo squalo tonante
Tuscolo: Il magnifico fuorilegge
Ventun Aprile: Bellezze a Capri
Verbano: Ultimo incontro.
Vittoria: La pista di fuoco
Vittoria Clampino: Il padrone del vapore

121 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

Nessuna forse, o molte. Fatto è che una profonda tristezza attanagliava il suo animo. Tutte le speranze della sua vita erano riposte sul ritrovamento di Stella, tutto ormai si appoggiava su di essa. E se qualcosa le fosse accaduto, se Stella non fosse stata là, se a Stella fosse già toccata la sorte della sorella e della madre, egli non sapeva più che sarebbe stato capace di fare.

A volte si sentiva nel cuore la ribellione di una belva e come una forza enorme gli riempiva e gli riscaldava le vene; a volte ripiombava giù, come nel fondo di un abisso, dal quale non traeva il minimo di energia per muoversi.

Per questo il suo volto era scuro, e gli occhi guardavano in basso, fissi sul pavimento.

E quando Picouic se ne accorse, smorzò improvvisamente il suo dire, come se davvero innanzi ai suoi occhi si fosse piantato lo zingaro avvelenatore e terribile della favola di Croasse.

•

I primi chiarori dell'alba non avevano ancora imbiancato il cielo di Parigi, che i quattro erano già usciti dalla Deviniere avviandosi verso la Collina di Montmartre. Il cielo annunciava coi suoi colori una bella mattina, una di quelle giornate d'autunno che indorano di leggeri vapori i tetti e le colline di Parigi.

Di buon'ora arrivarono in vista del convento. Seppure fosse presto, già intorno ad esso si notavano i primi segni di una inconsueta animazione. Di fronte all'ingresso principale era un via vai di armati e di arcieri che si davano il cambio per i turni di guardia presso l'Abbazia e lungo la strada che conduceva ad essa.

Arrivato ad un certo punto, Pardaillan si separò dai suoi amici che dovevano salire l'ultimo tratto della collina attraverso i sentieri nascosti e segreti, e prese a camminare sulla via principale. Lo seguiremo ed entreremo con lui nel convento, dove per la grande giornata Fausta aveva convocato una eletta rappresentanza di cardinali e di vescovi scismatici.

Prima ancora che egli giungesse al convento, il suo arrivo era già stato annunciato da un arciere. Infatti, lungo la strada Pardaillan era stato fermato ed aveva potuto proseguire solo mostrando l'anello.

Sulla soglia del convento il cardinale Rovenni venne in persona a riceverlo.

Il Cardinale si inchinò leggermente riconoscendo l'anello papale e, dopo essersi guardato intorno con circospezione, mormorò sottovoce questa frase allo orecchio di Pardaillan:

— Domine, salvum fac Sixtum!

Pardaillan seppure non comprendesse il latino, capì che doveva trattarsi di una specie di parola d'ordine e, anch'egli guardandosi prima bene intorno, la ripetè sottovoce:

— Domine, salvum fac Sixtum!

Il cardinale allora, prendendo il tono più naturale, disse a voce alta:

— Venite, venite. La cerimonia si svolge nel giardino e già tutto è pronto.

Rovenni aveva pronunciato queste parole con un leggero, impercettibile sorriso d'ironia sulle labbra. Pardaillan lo seguì, tenendo la mano pronta sull'elsa della sua spada.

Traversarono un chiostro, poi un loggiato, infine sorpassarono il pad